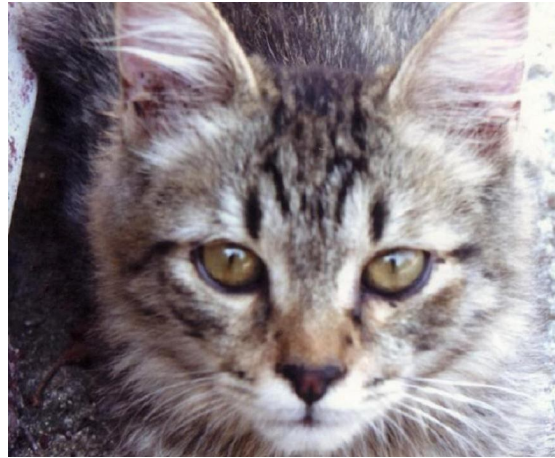




Marius Lion 17.12.2014. Il mondo dei Gatti di Luce: Pax ..



Quando ci trasferimmo a Priolo, già nel momento in cui avvistammo la casa - una villa di campagna - dove avremmo soggiornato per un bel po' di tempo, come almeno ritenevamo, comprendemmo che quello sarebbe stato il nucleo di un nuovo esperimento di comunità.

Magari l'idea ci veniva da esperienze pregresse, che non necessariamente in seguito trovano riscontro nella pratica fattuale.

Cambiando il tempo, l'energia, gli esseri, infatti, anche i propositi subiscono mutamenti, ed evoluzioni. E, allo stesso modo, le volontà associate.

Del resto è tutto in itinere. Spesso si parte da qualcosa di conosciuto, ma non è detto che lo si voglia per questo realizzare allo stesso identico modo.

Ha a che vedere con la creatività, anche. Sperimentare nuove soluzioni, ed evitare nel contempo, "errori", se così li vogliamo chiamare, o sofferenze, o noie già viste.

Comunque, l'idea in germe era quella, al momento. Perché il ricordo, l'emozione che riaffioravano, avevano un gusto molto piacevole, e una percezione che sembrava avere un "senso".

Neanche trasferiti, alcuni bambini delle vicinanze si avvicinarono con due piccoli gattini, di appena qualche mese, e ci chiesero se volevamo tenerli, visto che avrebbero potuto rischiare di morire se abbandonati.

Al di là della bellezza della situazione, scorgemmo subito nella situazione un grande accenno di luminosità.

La Luce dei nostri contatti diede subito i nomi: Pax e Bonum.

Da lì a poco, Bonum avrebbe cambiato espressione fisica. Pax dal suo canto, divenne immediatamente il re di quella casa.

Avevamo già avuto cani e gatti. Ma la dislocazione fisica della nuova abitazione ci rendeva più sereni, perché lì i nostri piccoli compagni avrebbero avuto a disposizione spazi aperti, e maggiore libertà, senza alcun condizionamento o costrizione. Avrebbero potuto andare e venire, entrare e uscire,. E avere il contatto con noi in maniera continuata, senza esserne vincolati.

Pertanto, malgrado le bellissime vicende passate, Pax fu il primo degli esseri regali della nostra nuova dimora. E della comunità, come allora ritenevamo.

Io personalmente non ho mai veramente compreso come funzionino veramente le connessioni, e credo che spesso ci sfugga il reale significato delle cose, e dei meccanismi. Perché, ad esempio, si avverta una cosa, e non un'altra, perché con un essere è in un modo, e con un altro è diversamente.

Il fatto era che io non riuscivo nemmeno a guardare Pax senza esserne travolto. Quello sguardo, fin da subito, mi coinvolgeva e mi disarmava. E il mio cuore si apriva, procurandomi un delicato ma acutissimo dolore.

Tuttora, a distanza di anni dalla sua partenza per altre estensioni, continuo a sperimentare le stesse emozioni, senza comprenderne ancora il vero motivo.

Questo tipo di esseri, tutti, indistintamente, hanno molto di speciale. Qualcuno l'emanazione, altri il carattere. Per Pax era lo sguardo.

Dopo qualche mese dal loro arrivo, al ritorno di un nostro pur breve viaggio, dovemmo constatare la loro scomparsa [sua e di altri gattini che si erano già aggiunti al gruppo]. Avevamo incaricato un amico di portare loro da mangiare, ma egli prese troppo alla leggera questo compito, costringendoli probabilmente ad andare a cercare altrove il proprio sostentamento. Ne fummo molto addolorati, malgrado la Luce dei nostri contatti ci avesse avvisato di quanto sarebbe avvenuto. Andammo in giro per giorni, sicuri che se fossero stati vivi avrebbero avvertito il nostro richiamo. Dopo circa dieci giorni, li vedemmo entrare nel salone di casa, padroni come sempre di quegli spazi. E fu una gioia immensa. Erano Gioia, Neel, Bonum in un'altra manifestazione, e Pax, con il suo sguardo che, come sempre, era lì a trafiggere il mio cuore.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar – Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.
Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar